

Editoriale



La pandemia da Covid 19 ha prodotto, pur in misura differente e con ricadute più o meno immediate, effetti negativi per tutti i settori del comparto produttivo primario regionale come risulta dal rapporto sulla congiuntura del settore agricolo in Friuli Venezia Giulia aggiornato a giugno 2020.

In quel momento le ipotesi di calo di fatturato delle imprese agricole erano

in media di oltre il 20% con particolare incidenza per quelle le cui produzioni trovano sbocco nel canale Horeca o che effettuano la vendita diretta. I trasformati del latte, della carne, dell'allevamento ittico e di conseguenza macelli, caseifici, birrifici e tutte le aziende coinvolte nelle lavorazioni dei prodotti ne hanno risentito con ovvie ripercussioni sulle produzioni alla base delle filiere. Nemmeno l'ambito della gestione forestale e della produzione legnosa è sfuggito al contraccolpo causato dalla pandemia.

La Regione prevedendo e monitorando da subito l'insieme delle difficoltà economiche a cui il comparto primario regionale stava andando incontro ha anticipato i tempi dell'intervento mediante l'approvazione della Legge regionale n. 5 del 1 aprile 2020 "Ulteriore misure urgenti per far fronte all'emergenza Covid 19" in base alla quale è stato attivato un programma di interventi straordinari denominato "Programma anticrisi Covid 19".

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 610 del 24 aprile è stato dato avvio al programma anticrisi mettendo a disposizione delle imprese dei settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura del Friuli Venezia Giulia fondi erogati, sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali e di pagamento, garanzie, prestiti e partecipazioni. Ciò a seguito dell'approvazione, in data 21 aprile 2020, del regime di aiuti da parte della Commissione europea in quanto coerenti con i contenuti della Comunicazione 1863 della Commissione stessa sul "Quadro temporaneo per la misura di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid 19" del 19 marzo 2020.

In questa fase, i contributi attivati sono stati fatti rientrare in questo regime straordinario di intervento utilizzando misure di aiuto già precedentemente attivate e introducendo nuovi strumenti

grazie al Fondo di rotazione in agricoltura previsto dalla legge regionale 80 del 1982.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1299 del 21 agosto sono state quindi ulteriormente precisate le norme di applicazione della Legge Regionale 15/2020 "Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26" e definiti criteri e modalità per l'erogazione di finanziamenti agevolati ai sensi della Legge Regionale 80/1982 e l'aggiornamento dell'individuazione delle misure di aiuto a cui applicare la Comunicazione 1863 della Commissione.

Gli strumenti normativi tempestivi e l'efficace lavoro degli uffici della Direzione risorse agroalimentari forestali e ittiche hanno consentito di accelerare il processo di supporto alle aziende tant'è che la nostra è risultata la prima Regione in Europa ad aver ottenuto il via libera all'utilizzo di contributi per far fronte all'emergenza Covid 19.

Coinvolti nella difficile contingenza sono stati anche, e lo sono tuttora, gli ambiti dell'accoglienza turistica, formativa e sociale che negli ultimi anni hanno visto un interessante trend di crescita in Friuli Venezia Giulia. Oggi sono circa 670 gli agriturismi presenti in regione tra i quali vengono conteggiati quelli che propongono posti letto, pasti caldi, pasti freddi e loro combinazioni, 140 fattorie didattiche e una cinquantina di fattorie sociali.

In tutti e tre i casi si tratta di un modo di valorizzare la plurifunzionalità che già caratterizza i processi produttivi delle aziende agricole e ittiche attraverso il coinvolgimento di figure professionali, qualificate oltre che nel campo prettamente produttivo anche in quello della trasformazione, della cucina e dell'accoglienza.

Le iniziative di supporto avviate nel tempo da parte dell'amministrazione regionale e soprattutto la possibilità di usufruire dei sostegni economici offerti dal Programma di Sviluppo Rurale nel periodo 2014-2020 hanno dato un forte impulso all'approccio multifunzionale delle aziende. Le politiche di sviluppo hanno inoltre tenuto in considerazione le ricadute socio economiche positive per il contesto rurale nel quale le aziende ricadono, il così detto indotto che ne amplifica il ruolo fondamentale non solo nel mantenere i livelli produttivi ma anche il tessuto delle relazioni.

È chiaro che il rilevante danno economico subito da queste imprese, a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia (chiusure, adattamento alle norme sul distanziamento, ecc.), è stato ed è tuttora rilevante e l'analisi della situazione ha portato alla decisione di intervenire a supporto delle aziende ad indirizzo agrituristico, didattico, sociale cogliendo l'opportunità offerta dal Programma di sviluppo rurale mediante una nuova e specifica misura volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale in risposta all'epidemia di Covid19, inserita con l'ultima modifica adottata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione del 14 agosto 2020.

La finalità del sostegno previsto con il nuovo tipo di intervento 21.1.1 è quella di "supportare, tramite una somma una tantum, la liquidità delle aziende agricole che svolgono attività agrituristica, di agricoltura sociale o di fattoria didattica sociale nella prospettiva di dare continuità alle attività aziendali e di mantenere attiva l'offerta di servizi nelle aree rurali mitigando così gli effetti della crisi socio economica determinata dalla pandemia". In tale ottica, la dotazione finanziaria complessiva messa a disposizione per le aziende regionali è di circa 3 milioni di euro, di cui 1,2 milioni di fondi europei, sufficiente a soddisfare tutte le 578 domande pervenute entro la scadenza del bando fissata al 12 ottobre 2020

Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, in qualità di struttura dell'amministrazione regionale preposta alla gestione e attuazione del PSR, è attualmente impegnato a istruire le domande pervenute; entro i primi mesi del 2021 si procederà alla loro liquidazione.

La politica e l'amministrazione regionale hanno fortemente inteso cogliere tutte le opportunità disponibili per supportare le aziende durante questo difficile periodo nella consapevolezza dell'importanza del settore agricolo, forestale, ittico, dell'agriturismo, formativo e sociale per l'economia complessiva del Friuli Venezia Giulia.

Si è messo in luce una volta di più il ruolo dell'agricoltura quale asset strategico per l'intero territorio regionale laddove accanto alla produzione primaria vengano ad essa riconosciute le ricadute positive, in termini di servizi ecosistemici, a favore dell'intera collettività, per i riflessi interessanti sul piano della salute umana e dell'ambiente.

Stefano Zannier
Assessore alle risorse agroalimentari, forestali
e ittiche e alla montagna